

DOMENICA 24 MAGGIO	PENTECOSTE	09.30: Francesco Viridis 18.00: Santo Rosario e Vespri
LUNEDÌ 25 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Don Vincio Murru
MARTEDÌ 26 MAGGIO	SAN FILIPPO NERI	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 27 MAGGIO	FERIA	08.30: Giuseppe e Giovanni Ferreli 18.00: Santo Rosario
GIOVEDÌ 28 MAGGIO	SANTI EMILIO E PRIAMO MARTIRI	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 29 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Luigia e Fabio
SABATO 30 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: In ringraziamento a San Giuseppe
DOMENICA 31 MAGGIO	SANTISSIMA TRINITA'	09.30: Pro populo 18.00: Santo Rosario e Vespri

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



L'Eco di San Giuseppe

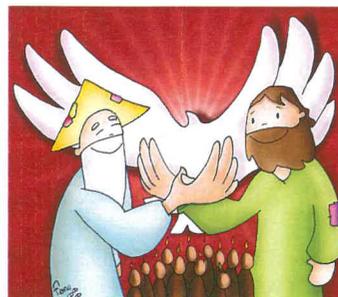
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Maggio 2015

Anno III

N. 152

QUANDO VERRÀ IL PARÀCLITO



Tre aspetti mi toccano in maniera profonda nell'avvicinarmi alla Pentecoste: lo Spirito rende i discepoli capaci di parlare a tutti; nello Spirito i diversi non entrano in conflitto, ma sono ricondotti all'unità; e, infine, lo Spirito accompagna la comunità dei discepoli ad una comprensione nell'oggi della Parola, permettendo così di annunciare all'uomo del nostro tempo il Cristo di sempre. Inizio dal primo ovvero dal dono che, a partire dalla Pentecoste, i discepoli sperimentano, scoprendosi capaci di parlare a tutti e di vince-

re le resistenze che nascono da quella barriera naturale che è la soggettività di ciascuno. Non possiamo nascondercelo, approdare al messaggio evangelico è una faticata! Una serie di convinzioni e di costrutti mentali sono un filtro potentissimo che ci fanno vivere il messaggio evangelico come estraneo alla nostra realtà. A partire da questo filtro le nostre relazioni sono spesso un dialogo tra sordi e risulta pressoché impossibile inculturare l'annuncio della salvezza. Eppure i discepoli, grazie all'azione dello Spirito, diventano esperti comunicatori, capaci di superare ogni limitazione culturale e, come per miracolo, vengono compresi nella loro diversità. Il moltiplicarsi delle lingue di fuoco non moltiplica, però, l'unico fuoco che si separa non per dividere, ma per condurre all'unità. Il fuoco dell'amore come il fuoco del fonditore ha il potere di unire i diversi e farne un cuore solo e un'anima sola, senza forzare la mano a nessuno o permettere la dittatura di uno sui tanti. Come in una sinfonia, strumenti diversi, ciascuno per la sua parte, rendono possibile l'armonia, sotto la guida del forte e saggio direttore d'orchestra: lo Spirito Santo. Solo chi ama la comunione può far parte della squadra, ai battitori liberi, anche se bravissimi non è consentito partecipare al magnifico gioco della vita. Ed infine, spetta allo Spirito, guidarci alla verità, quella di sempre, ma sempre nuova perché sempre nuovo è il contesto storico nel quale il Cristo va ricompreso. Mi piace ricordare qui quanto lo Spirito Santo ha suggerito alla sua Chiesa in occasione del Concilio Vaticano II, per come l'ha condotta ad annunciare la verità di sempre in un nuovo contesto culturale. Ci basti questo esempio per comprendere quanto abbiamo bisogno dello Spirito per obbedire al mandato di Gesù: «... ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Buona Pentecoste!

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 25 maggio 2015 ore 19.15**
catechesi per gli adulti sulla Scrittura.

- 02 GIUGNO 2015
SANTA MARIA NAVARRESE
FESTA DELLA FAMIGLIA
PROGRAMMA
- 09.00: ARRIVI E ACCOGLIENZA
 - 09.30: LECTIO TENUTA DAL VESCOVO

E' PREVISTO ANCHE IL PRANZO .
QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 5,00.
PER I BAMBINI C'E' IL SERVIZIO
INTRATENIMENTO

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hi invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordine, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

FRANCESCO VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA GRAZIA, MISERICORDIA E PACE

11. Non possiamo dimenticare il grande insegnamento che san Giovanni Paolo II ha offerto con la sua seconda Enciclica *Dives in misericordia*, che all'epoca giunse inaspettata e colse molti di sorpresa per il tema che veniva affrontato. Due espressioni in particolare desidero ricordare. Anzitutto, il santo Papa rilevava la dimenticanza del tema della misericordia nella cultura dei nostri giorni: « La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia. La parola e il concetto di misericordia sembrano porre a disagio l'uomo, il quale, grazie all'enorme sviluppo della scienza e della tecnica, non mai prima conosciuto nella storia, è diventato padrone ed ha soggiogato e dominato la terra (cfr Gen 1,28). Tale dominio sulla terra, inteso talvolta unilateralmente e superficialmente, sembra che non lasci spazio alla misericordia ... Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio ». Inoltre, san Giovanni Paolo II così motivava l'urgenza di annunciare e testimoniare la misericordia nel mondo contemporaneo: « Essa è dettata dall'amore verso l'uomo, verso tutto ciò che è umano e che, secondo l'intuizione di gran parte dei contemporanei, è minacciato da un pericolo immenso. Il mistero di Cristo ... mi obbliga a proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo. Esso mi obbliga anche a richiamarmi a tale misericordia e ad implorarla in questa difficile, critica fase della storia della Chiesa e del mondo ». Tale suo insegnamento è più che mai attuale e merita di essere ripreso in questo Anno Santo. Accogliamo nuovamente le sue parole: « La Chiesa vive una vita autentica quando professa e proclama la misericordia – il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore – e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore di cui essa è depositaria e dispensatrice ».

12. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre. La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

(Continua)